

**Presentazione del report 2019 della Fondazione Migrantes**  
***Il diritto d'asilo. Non si tratta solo di migranti***  
***L'Italia che resiste, l'Italia che accoglie***

Modena - Festival della Migrazione - Aula Magna "Dossetti"  
del Dipartimento di Giurisprudenza UNI.MO.RE  
Via S. Geminiano, 3

**Venerdì 29 novembre 2019**

ore 9,00: presentazione nazionale - ore 15,00: 3 workshops sui temi del Rapporto

**Promuovere e mantenere alta l'attenzione** su un diritto, quello alla protezione internazionale, che oggi sembra sempre più sotto attacco in Europa e in Italia. È l'obiettivo del rapporto che, per il terzo anno consecutivo, la Fondazione Migrantes dedica al mondo del richiedenti asilo e rifugiati.

Con il titolo *Il diritto d'asilo. Report 2019: non si tratta solo di migranti. Pratiche sociali di resistenza e convivenza* (a cura di M. Molfetta e C. Marchetti, Editrice Tau 2019, pp. 270), il rapporto sarà presentato venerdì **29 novembre** al **Festival della Migrazione** di Modena ([www.festivalmigrazione.world](http://www.festivalmigrazione.world)): alle ore 9.00 la **presentazione nazionale** si terrà nell'aula magna "G. Dossetti" del Dipartimento di Giurisprudenza UNI.MO.RE di via S. Geminiano 3, mentre alle 15.00, nello stesso luogo in contemporanea, si svolgeranno tre **workshops** sui temi principali del volume.

## **Qui Europa, qui Italia, qui Africa**

Curato da un'equipe di persone che, oltre ad essere seri studiosi di questi temi, nel corso degli anni hanno seguito e continuano a seguire concretamente i richiedenti asilo e i rifugiati nel nostro Paese, il rapporto spazia dalla **dimensione europea** a quella **nazionale**, ma allarga lo sguardo anche alle **sponde a sud del Mediterraneo**. E anche quest'anno si fa guidare dal **Messaggio di Papa Francesco** per la **Giornata mondiale del migrante e del rifugiato**, che per l'edizione 2019 (celebrata il 29 settembre) già nel titolo porta un monito fondamentale: "**Non si tratta solo di migranti**".

*«Non si tratta solo di forestieri – ha detto Papa Francesco in Piazza San Pietro il 29 settembre –. Si tratta di tutti gli abitanti delle periferie esistenziali che, assieme ai migranti e ai rifugiati, sono vittime della cultura dello scarto. Il Signore ci chiede di mettere in pratica la carità nei loro confronti; ci chiede di restaurare la loro umanità, assieme alla nostra, senza escludere nessuno, senza lasciare fuori nessuno. Ma, contemporaneamente all'esercizio della carità, il Signore ci chiede di riflettere sulle ingiustizie che generano esclusione, in particolare sui privilegi di pochi che, per essere conservati, vanno a scapito di molti».*

Su queste basi, il gruppo di lavoro del report ha voluto dedicare l'**approfondimento** del volume all'**Italia che "resiste" e che accoglie**, fin troppo trascurata dai riflettori della politica e dei media.

Il volume è articolato in **tre sezioni**:

- la prima ha uno sguardo insieme continentale e globale: da una parte, ricostruisce il **quadro delle guerre**, delle situazioni di tensione, degli attentati terroristici e **di violazione dei diritti umani** nei Paesi d'origine da cui fuggono coloro che cercano di entrare e **chiedere asilo nell'UE**, insieme alla ricostruzione delle **rotte principali** da loro percorse; dall'altra parte fa il punto sulle **politiche di "esternalizzazione"** del controllo delle frontiere che sono divenute un robusto "pilastro" dell'intera politica migratoria europea, ricostruendo la precoce esperienza della **Spagna** per confrontarla con

l'evoluzione che ha coinvolto Paesi terzi extraeuropei, in particolare in Nordafrica (**Marocco e Tunisia**);

- la seconda sezione approfondisce le questioni di “**esternalizzazione**” fra **Europa e Italia**: si parte da un'analisi degli accordi di collaborazione internazionali e nazionali con la **Libia**, proseguendo con il caso del **Niger**;
- la terza e ultima sezione si rivolge all'**Italia**. Qui al centro dell'attenzione si trovano le conseguenze del primo **decreto “sicurezza e immigrazione”** (il n. 113 del 4 ottobre 2018): che cosa significa aver abolito la protezione umanitaria e a quali contraddizioni, tra enunciazioni ed effetti reali, questa abolizione conduce? Ma anche: che cosa sta comportando la trasformazione dello SPRAR in SIPROIMI, che rappresenta ben più che un semplice cambio di etichetta?

L'augurio, come negli anni precedenti, è che questo nuovo rapporto possa contribuire a costruire un **sapere fondato** rispetto a chi, nel mondo, è costretto per varie cause a fuggire dal proprio Paese, e cerca di raggiungere il nostro continente. E che possa esserci d'aiuto a “**restare umani**”, ad **aprire la mente e il cuore** allontanando **diffidenza e paura**.

Don Giovanni De Robertis, Direttore Generale della Fondazione Migrantes della Cei, spiega: “La sfida delle migrazioni oggi non riguarda solo l'accoglienza ma la capacità di costruire un Paese dove le diversità, la presenza di persone di paesi, culture e religioni diverse, sappiano comporsi in una realtà più ricca. Per troppo tempo forse abbiamo pensato che era sufficiente salvare chi annegava (e purtroppo invece continua anche oggi ad annegare nell'indifferenza di tanti!) in mare e portarlo in qualche porto italiano. Invece questo era solo il primo passo. La sfida continua, come ci ha ricordato papa Francesco, anche nei tre passaggi successivi cioè: proteggere, promuovere, integrare. Senza queste azioni – conclude il direttore Migrantes - non c'è neanche vera accoglienza”.

## **Fra i dati-chiave raccolti nel *report* 2019**

Ognuna delle tre sezioni del rapporto *Il diritto d'asilo 2019* quest'anno è accompagnata da un **approfondimento statistico**:

### **Europa: periferie e confini**

- Sono circa 81.000 gli **arrivi di migranti e rifugiati** in Europa lungo le rotte via mare del **Mediterraneo** registrati da gennaio a ottobre 2019 (dati provvisori; con gli arrivi via terra in Grecia e in territorio spagnolo si arriva a un totale di 98.000 persone).
- La tendenza è in **diminuzione** dal 2016, dopo l'“accordo UE-Turchia” del marzo '16 e il memorandum Italia-Libia del febbraio '17: circa 1.016.000 in tutto il '15, 363.000 nel '16, 172.000 nel '17 e 117.000 nel '18. In diminuzione anche i **morti/dispersi** in numero assoluto. Però negli ultimi anni è aumentata l'**incidenza** di morti/dispersi in rapporto agli arrivi: da 1 morto/disperso ogni 269 arrivi nel '15 fino a 1 ogni 51 nel '18 (e 1 ogni 74 nei dati parziali '19). Mentre nel **Mediterraneo centrale**, la **rotta più letale del mondo**, i dati 2018 e 2019 portano a stimare 1 morto/disperso ogni 18 arrivi. Ma secondo l'OIM (Organizzazione mondiale per le migrazioni), su questa stessa rotta la **percentuale di vittime** rispetto al totale di tutti i migranti che hanno tentato la traversata nel **2019 è più alta** che nel **2018**: 3,5% contro 3%.
- In **totale**, sulle rotte del Mediterraneo fra gennaio e ottobre 2019 hanno **perso la vita** 1.089 migranti/rifugiati; in più, altri 97 l'hanno persa in viaggio sulle frontiere di **terra** dell'UE o nel suo territorio.

## La loro Africa

- Dei quasi 20,4 milioni di **rifugiati** a livello globale di competenza dell'UNHCR, alla fine del 2018 oltre tre su 10 erano accolti in **Paesi dell'Africa subsahariana**, per un totale di circa 6,3 milioni. Vivono in Africa subsahariana anche oltre quattro **sfollati** globali su 10: 17,7 milioni su 41,4. Nella lista globale dei 10 Paesi dove nel '18 si sono prodotti più sfollati da **disastri ambientali** (causati perlopiù da eventi **climatici**) si trovano tre Paesi africani: **Nigeria** (613.000 sfollati), **Somalia** (547.000) e **Kenya** (336.000).
- **Libia**, i numeri del disastro umanitario: **indice di pace** interna “molto basso” (156<sup>a</sup> posizione su 163 Paesi); 655.000 **migranti presenti** nel Paese; 4.500 **migranti** rinchiusi nei **centri di detenzione** “governativi” (dato al 25 settembre 2019); 8.155 i **migranti intercettati dalla Guardia costiera** “libica” e fatti sbarcare in Libia (nel 2019, al 31 ottobre).
- Crocevia **Niger**: **indice di pace** interna “basso” (126<sup>a</sup> posizione su 163 Paesi); 424.000 le **persone di competenza dell'UNHCR** (rifugiati, sfollati); 142.000 i **migranti in uscita** “osservati” fra gennaio e agosto 2019; 131.000 quelli **in entrata** (sempre fra gennaio e agosto '19); 22.400 circa i **migranti assistiti nel rimpatrio** dal Niger (maggio 2017-luglio 2019); 4.400.000 circa i rifugiati, sfollati, sfollati rientrati e immigrati coinvolti nella “**crisi del lago Ciad**”, che oltre al Niger coinvolge Ciad, Nigeria e Camerun.

## Meno asilo, più irregolari

- Nonostante alcune martellanti dichiarazioni di propaganda politica circa il “ritorno” di un'ondata di sbarchi “indiscriminati” fra la tarda estate e l'inizio dell'autunno 2019, l'anno sembra avviato a concludersi con un totale di **arrivi in Italia di migranti e rifugiati via mare** ai livelli minimi: 9.648 quelli registrati a fine ottobre (- 56% rispetto allo stesso periodo 2018, nel quadro di un *trend* di drastica diminuzione iniziato nel '17). I migranti e rifugiati arrivati nell'anno sono salpati da Libia (2.800 ca.), Tunisia (3.500), Algeria (900) e Grecia/Turchia (2.400). Ben 7.500 tra questi le persone arrivate negli **sbarchi "fantasma"** o autonomi, contro le 6.000 dell'intero 2018.
- In forte calo nel 2019 anche i **richiedenti asilo** registrati: 26.997 alla fine di settembre (dato provvisorio, contro i 43.965 dello stesso periodo del 2018). Sino a tutto luglio, le prime nazionalità sono nell'ordine: **Pakistan, Nigeria, Bangladesh, El Salvador, Perù, Ucraina, Marocco, Senegal, Albania e Venezuela**. Pakistan, Nigeria e Ucraina sono classificati a livello mondiale fra i Paesi con indice di “pace interna” molto basso. Consistente, rispetto al totale di 26.997, il numero di richiedenti asilo arrivati nell'anno in Friuli-Venezia Giulia dalla tormentata “**rotta**” **balcanica via terra**: ben 5.526 fra il 1° gennaio e il 15 settembre.
- Gli **esiti** delle domande d'asilo: nel 2018 le Commissioni territoriali italiane hanno **riconosciuto uno dei tre benefici** di protezione (status di rifugiato, protezione sussidiaria e protezione umanitaria) a poco più di 31 mila persone, contro le 34 mila circa del '17 e le quasi 37 mila del '16. Il dato parziale per il 2019 (che ha registrato la quasi-scomparsa della protezione umanitaria) è pari ad appena 14.000: ormai a tre quarti dell'anno, meno del 50% del totale dei benefici riconosciuti nel '18. A tutto settembre 2019, su circa 72.500 **domande esaminate** nell'anno, quelle respinte sono state l'80%: solo l'11% le concessioni dello status di rifugiato, il 7% della protezione sussidiaria e appena l'1,5% della protezione umanitaria.
- Sono almeno 14 i Paesi dell'UE che, oltre all'Italia (con un decreto dall'ottobre 2019), hanno stilato una lista di cosiddetti “**Paesi sicuri**” i cui richiedenti asilo vengono sottoposti a un esame accelerato e sommario. Sempre nell'UE si è verificato che i richiedenti asilo sottoposti alle “**misure speciali**” d'esame ottengono una risposta positiva appena nello 0-12% dei casi.

- Fra i 71.000 nuovi immigrati **caduti in situazione di irregolarità** in Italia stimabili fra giugno 2018 e giugno 2019, quelli che si possono attribuire al decreto “sicurezza” n. 113 del 4 ottobre 2018 sono 18.000. Al giugno 2019 gli “irregolari” presenti in Italia sono così stimabili in 620.000 persone.

**Per informazioni sul volume**

**Fondazione Migrantes** - Roma - tel. 06.6617901 - e.mail: [segreteria@migrantes.it](mailto:segreteria@migrantes.it)

**Tau Editrice** - Todi (PG) - tel. 075.8980433 - e.mail: [info@editricetau.com](mailto:info@editricetau.com)